



## Affari

EURO/DOLLARO:1,4510

FTSE MIB  
20.186  
+1,62%

ALL SHARE  
20.902  
+1,50%

### Sem pronta alla quotazione in Borsa

■ Sorgenti Emiliane Modena (Sem), società che opera nell'imbottigliamento, produzione e distribuzione di acque e bibite, ha depositato il prospetto informativo per la quotazione sul segmento Star di Piazza Affari. L'offerta globale ha per oggetto massime 13 milioni di azioni ordinarie derivanti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione. Il flottante sul mercato sarà pari a circa 46,4% del capitale

### Metroweb ceduta a F2i e Intesa SanPaolo

■ Finalizzata la cessione del 100% del capitale azionario di Metroweb spa da parte di Stirling square capital partners (76,5%) e di A2A (23,5%) al fondo infrastrutturale F2i e a Intesa sanpaolo (tramite lmi investimenti). L'operazione, spiega A2A, «determinerà un incasso totale pari a oltre 56 milioni di euro, comprensivi di circa 3,5 milioni di euro di interessi maturati sul prestito convertibile, e una plusvalenza a livello consolidato pari a circa 38 milioni di euro».

### Fiom di Varese, Stefania Filetti nuovo segretario

■ La Fiom di Varese ha eletto per la prima volta nella sua storia una donna al vertice: Stefania Filetti, che va a sostituire Maurizio Canepari che passa alla Cgil regionale. Per Stefania, classe '66, il desiderio di fare sindacato nasce all'Alfa Romeo di Arese, diventa delegata e poi funzionario della Fiom di Milano in zona Sempione nel 1998. Residente a Cinisello Balsamo, coniugata, con due figlie, Stefania Filetti arriva alla Fiom di Varese nel 2005.

→ **Il forfait** del primo armatore ha messo in ginocchio lo scalo

→ **I sindacati:** il governo ha ceduto alla Lega, investimenti solo al Nord

# Gioia Tauro, porto in crisi In 500 rischiano il posto

La crisi del porto calabrese, fino al 2010 primo hub Mediterraneo. L'abbandono di uno dei due principali armatori ha messo in ginocchio l'economia dello scalo. In 500 rischiano di perdere il posto di lavoro.

**GIANLUCA URSINI**

REGGIO CALABRIA  
gielleu@hotmail.com

Una nuova pagina nel dramma occupazionale dell'Italia berlusconiana, che denuncia l'ennesima mancanza di strategia dell'esecutivo in un settore strategico: il traffico merci via mare dell'era globalizzata.

Gioia Tauro fino al 2010 era ancora il maggiore hub (snodo per container) del Mediterraneo, da due mesi versa in crisi nera dopo l'abbandono di uno dei due maggiori armatori, la danese Maersk che ha deciso di portare a Nord ogni attività; l'altra terminalista, Mct dell'armatore Aponte, da sola non sostiene il ritmo di 3 milioni di t.e.u., o unità movimentate, finora il record di un porto che da solo fattura il 50 per cento del prodotto regionale privato. La Regione a guida Pdl promette da 12 mesi sgravi fiscali ai terminalisti del transhipment, ossia il trasbordo container dalle navi grandi capacità a vascelli agili. Inutili promesse, senza seguito: Mct annuncia per

luglio il taglio di quasi 500 posti. «Un tracollo che manderà un altro migliaio di operai a casa nell'indotto», aggiunge sconsolato Antonino Calogero, responsabile Cgil - Piana di Gioia. Per fronteggiare il dramma occupazionale, ieri tutti i parlamentari democrat regionali, da Marco Minniti a Franco Laratta a Rosa Vilecco Calipari a Maria Grazia Laganà si sono riuniti al Gate principale insieme con i sindaci dell'area per chiedere una strategia di settore a Berlusconi, sempre più etero diretto da Bossi e Tremonti. «Questa area ha già conosciuto lo smantellamen-

### Snodo marittimo Fino al 2010 quello calabrese era il primo hub Mediterraneo

to della Ferrovie taurensi, linee locali tagliate da Trenitalia in marzo: 200 e passa posti di lavoro in fumo», denuncia la Cgil, ieri unita a Cisl e Uil nel grido d'allarme. «Scandalosa l'assenza dei politici Pdl al Porto oggi: il problema di Gioia ci riguarda tutti, e il Governatore sta a guardare mentre dovrebbe portare a Roma la vertenza; rimpiangono Prodi, che aveva puntato tutti gli investimenti su Gioia», attacca Franco Laratta. Mentre il responsabile nazionale Pd politiche Territoriali di Sviluppo, Demetrio Naccari, analizza la perdita di

peso calabresi sia sugli storici concorrenti di Algeiras in Spagna, ma «soprattutto di Tangeri in Marocco e Port Said in Egitto, che si attrezzano per portare 10 milioni di unità annue, troppo per i nostri 3 milioni di teu».

C'è una differenza: in Marocco e in Egitto investono le compagnie statali cinesi, che vedono nel Mediterraneo il futuro per le merci in arrivo dall'Estremo Oriente, area mondiale di maggiore crescita; ogni semestre raddoppiano moli e gru sulla sponda Sud Mediterranea, mentre il Governo Berlusconi sta cedendo - accusano i sindacati - alla Lega, che per il transhipment ha già deciso la puntata: potenziare Vado Ligure e Trieste, a discapito di Cagliari e Gioia. «Centomila milioni d'investimenti per Genova Voltri nell'ultima finanziaria» - gridano ai parlamentari i mille lavoratori sulle banchine - e per Calabria e Sardegna le briciole, 15 milioni». Punta il dito ancora Naccari: «Influiscono negativamente le scelte di puntare sulle infrastrutture al Nord, e non potenziare la Alta Capacità, ossia il trasporto su rotaia ad alta velocità, che al Meridione è fermo a Salerno». «Ma senza investimenti, la sfida con arabi e cinesi per le merci sul Mediterraneo, è già persa» temono i sindacalisti. Scorci dalla Calabria e dal meridione dimenticati dal duo padano Giulio-Umberto. ♦

## Polizze Rc auto, accordo per ridurle del 20%

■ Assicurazioni e Consumatori fumano il calumet della pace con l'obiettivo di ridurre il costo delle polizze Rc auto del 15-20%. Poca cosa se si pensa che, solo nel 2010, i prezzi Rca sono aumentati fino al 25%. L'Ania (l'associazione fra le imprese assicuratrici) e otto organizzazioni dei consumatori hanno creato un Forum dal quale

è nato un pacchetto di 7 proposte da inserire durante l'iter parlamentare nel ddl contro le frodi nelle Rc auto approvato ieri dalla commissione Finanze della Camera. Si tratta di proposte - hanno detto Fabio Cerchiai dell'Ania e Francesco Avallone per i Consumatori - che potrebbero «determinare un abbattimento dei costi im-

propri che gravano sulle assicurazioni e di conseguenza sugli assicurati». Costi impropri legati alle truffe, ma anche a lunghi contenziosi e al «mercato dei sinistri». Vietare la cessione del credito al risarcimento del danno Rc auto è una delle proposte. Le altre sono: rilanciare la procedura di conciliazione ed eliminare l'obbligatorietà della mediazione, rendere più efficace la battaglia contro le truffe, favorire l'uso della tecnologia, rafforzare la struttura antifrodi all'Isvap, completare la disciplina sul risarcimento dei danni alla persona, intervenire sulla tabella delle microlesioni. ♦